

# Arcidiocesi di BENEVENTO

## Centro Diocesano Vocazioni

La santificazione è un cammino comunitario da fare

a due a due (GE 141)

...in compagnia di San Giuseppe

Schema per l'Adorazione Eucaristica



Canto

### Introduzione

**Guida:** "Dio vede il cuore (cfr 1 Sam 16,7) e in San Giuseppe ha riconosciuto un cuore di padre, capace di dare e generare vita nella quotidianità. A questo tendono le vocazioni: a generare e rigenerare vite ogni giorno. Il Signore desidera plasmare cuori di padri, cuori di madri: cuori aperti, capaci di grandi slanci, generosi nel donarsi, compassionevoli nel consolare le angosce e saldi per rafforzare le speranze. Di questo hanno bisogno il sacerdozio e la vita consacrata, oggi in modo particolare, in tempi segnati da fragilità e sofferenze dovute anche alla pandemia, che ha originato incertezze e paure circa il futuro e il senso stesso della vita. San Giuseppe ci viene incontro con la sua mitezza, da Santo della porta accanto; al contempo la sua forte testimonianza può orientarci nel cammino."

**Presidente:** Nel Nome del Padre del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti: Amen.

- **P.** Il Signore Gesù che ha donato tutto se stesso per gli altri sia con tutti voi.
- **T.** E con il tuo spirito.
- **P.** In comunione con tutta la nostra Chiesa Diocesana, ci raccogliamo insieme per chiedere al Signore Gesù che mandi sante vocazioni alla vita cristiana, al sacerdozio, alla vita consacrata e alla vita matrimoniale, affinché tutti insieme possiamo essere santi e dare luce al mondo!

### **Esposizione Eucaristica**

Canto

Silenzio

### 1° MOMENTO

Sogno

### GIUSEPPE L'UOMO DEI SOGNI

(Durante il canto un membro della comunità porta all'altare o in un luogo adatto la scritta "Sogno")

**Lettore:** Tutti nella vita sognano di realizzarsi. Ed è giusto nutrire grandi attese.

I sogni portarono infatti Giuseppe dentro avventure che mai avrebbe immaginato. Il primo ne destabilizzò il fidanzamento, ma lo rese padre del Messia; il secondo lo fece fuggire in Egitto, ma salvò la vita della sua famiglia. Dopo il terzo, che preannunciava il ritorno in patria, il quarto gli fece ancora cambiare i piani, riportandolo a Nazaret, proprio lì dove Gesù avrebbe iniziato l'annuncio del Regno di Dio. In tutti questi stravolgimenti il coraggio di seguire la volontà di Dio si rivelò dunque vincente. Così accade nella vocazione: la chiamata divina spinge sempre a uscire, a donarsi, ad andare oltre. Non c'è fede senza rischio. Solo abbandonandosi fiduciosamente alla grazia, mettendo da parte i propri programmi e le proprie comodità, si dice davvero "sì" a Dio. E ogni "sì" porta frutto, perché aderisce a un disegno più grande, di cui scorgiamo solo dei particolari, ma che l'Artista divino conosce e porta avanti, per fare di ogni vita un capolavoro. In questo senso San Giuseppe rappresenta un'icona esemplare

dell'accoglienza dei progetti di Dio. La sua è però *un'accoglienza* attiva: mai rinunciatario o arrendevole, egli «non è un uomo rassegnato passivamente. Il suo è un coraggioso e forte protagonismo» (*Patris corde*, 4).

### Silenzio

### Intercessioni

**P.** Fratelli e sorelle, invochiamo il Signore, buon pastore che conduce il suo popolo verso la santità perfetta.

Preghiamo insieme e diciamo: *Per intercessione di san Giuseppe, ascoltaci o Signore* 

- **L.** Ti affidiamo i giovani in discernimento aiutali a realizzare i sogni che hai per loro. Preghiamo.
- **L.** Ti affidiamo tutti i nostri SI fa che siano intraprendenti e coraggiosi nella consapevolezza che Tu sempre sorprendi e mai deludi. Preghiamo.
- **L.** Ti affidiamo tutti gli ammalati del nostro territorio, fa che non si sentano soli e percepiscano la tua forza che tutto sostiene. Preghiamo.
- **L.** Ti affidiamo i seminaristi che riceveranno i ministeri del lettorato e dell'accolitato, sostienili con la tua mano materna nel cammino formativo. Preghiamo.
- **L.** Ti affidiamo i diaconi che nella nostra diocesi riceveranno il sacramento dell'ordine, fa che siano sempre pastori che sanno profumare del gregge a loro affidato. Preghiamo.

- **L.** Ti affidiamo le famiglie della nostra diocesi fa che in questo tempo di pandemia siano sempre case accoglienti, pronte al sostegno e alla condivisione. Preghiamo.
- **P**. Ascolta, o Padre, queste nostre preghiere, ed esaudiscile per amore del tuo nome. Per Cristo nostro unico Signore.

T. Amen

Canto

2° MOMENTO Servizio

GIUSEPPE L'UOMO DEL SERVIZIO

(Durante il Canto un membro della comunità porta all'altare o in un luogo adatto la scritta "Servizio")

**Lettore:** Dai Vangeli emerge come egli visse in tutto per gli altri e mai per sé stesso.

Il servizio, espressione concreta del dono di sé, non fu per San Giuseppe solo un alto ideale, ma divenne regola di vita quotidiana. Egli si diede da fare per trovare e adeguare un alloggio dove far nascere Gesù; si prodigò per difenderlo dalla furia di Erode organizzando un tempestivo viaggio in Egitto; fu lesto nel tornare a Gerusalemme alla ricerca di Gesù smarrito; mantenne la famiglia lavorando, anche in terra straniera. Si adattò, insomma, alle varie circostanze con l'atteggiamento di chi non si perde d'animo se la vita non va come vuole: con la disponibilità di chi vive per servire. Con questo spirito Giuseppe accolse i numerosi e spesso imprevisti viaggi della vita: da Nazaret a Betlemme per il

censimento, poi in Egitto e ancora a Nazaret, e ogni anno a Gerusalemme, ben disposto ogni volta a venire incontro a circostanze nuove, senza lamentarsi di quel che capitava, pronto a dare una mano per aggiustare le situazioni. Si può dire che sia stato la mano protesa del Padre celeste verso il suo Figlio in terra. Non può dunque che essere modello per tutte le vocazioni, che a questo sono chiamate: a essere le mani operose del Padre per i suoi figli e le sue figlie.

«Ogni vera vocazione nasce dal dono di sé, che è la maturazione del semplice sacrificio. Anche nel sacerdozio e nella vita consacrata viene chiesto questo tipo di maturità. Lì dove una vocazione, matrimoniale, celibataria o verginale, non giunge alla maturazione del dono di sé fermandosi solo alla logica del sacrificio, allora invece di farsi segno della bellezza e della gioia dell'amore rischia di esprimere infelicità, tristezza e frustrazione»

### Silenzio

### **Preghiera** corale

O Dio che affidasti a San Giuseppe il compito di custodire Maria, Gesù e tutta la Chiesa

fa che anch'io sappia uniformarmi alla Tua volontà con discrezione, umiltà e silenzio e con una fedeltà totale anche quando non comprendo.

Fa che io sappia ascoltare la Tua voce, sappia leggere gli avvenimenti,

mi faccia guidare dalla Tua volontà e sappia prendere le decisioni più sagge.

Fa che io sappia corrispondere alla mia vocazione cristiana con disponibilità,

con prontezza, per custodire Cristo nella mia vita, nella vita degli altri e nel creato.

Fa che io, accompagnato da Gesù, Maria e Giuseppe, sappia custodire le persone che vivono con me con costante attenzione a Te,

ai Tuoi segni e al Tuo progetto.

Fa che io, con amore, sappia aver cura di ogni persona, cominciando dalla mia famiglia,

specialmente dei bambini, dei vecchi, di coloro che sono più fragili.

Fa che io sappia vivere con sincerità le amicizie,

che sono un reciproco custodirsi nella confidenza, nel rispetto e nel bene.

Fa che io sappia avere cura di me stesso,

ricordando che l'odio, l'invidia, la superbia sporcano la vita.

Fa che io vigili sui miei sentimenti, sul mio cuore,

da dove escono le intenzioni buone e cattive: quelle che costruiscono e quelle che distruggono.

Che io non abbia paura della bontà e neanche della tenerezza! A te mi affido.

Amen.

Canto

3° MOMENTO

GIUSEPPE L'UOMO DELLA FEDELTÀ

Fedelta

(Durante il Canto un membro della comunità porta all'altare o in un luogo adatto la scritta "Fedeltà")

**Lettore:** Giuseppe è l'«uomo giusto» (*Mt* 1,19), che nel silenzio operoso di ogni giorno persevera nell'adesione a Dio e ai suoi

piani. In un momento particolarmente difficile si mette a "considerare tutte le cose" (cfr v. 20). Medita, pondera: non si lascia dominare dalla fretta, non cede alla tentazione di prendere decisioni avventate, non asseconda l'istinto e non vive all'istante. Tutto coltiva nella pazienza. Sa che l'esistenza si edifica solo su una continua adesione alle grandi scelte. Ciò corrisponde alla laboriosità mansueta e costante con cui svolse l'umile mestiere di falegname (cfr *Mt* 13,55), per il quale non ispirò le cronache del tempo, ma la quotidianità di ogni padre, di ogni lavoratore, di ogni cristiano nei secoli. Perché la vocazione, come la vita, matura solo attraverso la fedeltà di ogni giorno.

Come si alimenta questa fedeltà? Alla luce della fedeltà di Dio. Le prime parole che San Giuseppe si sentì rivolgere in sogno furono l'invito a non avere paura, perché Dio è fedele alle sue promesse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere» (*Mt* 1,20).

Non temere: sono le parole che il Signore rivolge anche a te, cara sorella, e a te, caro fratello, quando, pur tra incertezze e titubanze, avverti come non più rimandabile il desiderio di donare la vita a Lui. Sono le parole che ti ripete quando, lì dove ti trovi, magari in mezzo a prove e incomprensioni, lotti per seguire ogni giorno la sua volontà. Sono le parole che riscopri quando, lungo il cammino della chiamata, ritorni al primo amore. Sono le parole che, come un ritornello, accompagnano chi dice sì a Dio con la vita come San Giuseppe: nella fedeltà di ogni giorno.

Riflessione del Presidente

### Preghiera a cori alterni

**1C.** Ti lodiamo Dio, **Padre buono**, perché hai voluto la vita dell'uno legata alla vita dell'altro; creandoci a tua immagine
hai depositato in noi
questo anelito alla comunione
e alla condivisione:
ci hai fatti per Te
e per andare con Te
ai fratelli e alle sorelle,
dappertutto!

# **2C.** Ti lodiamo Dio, **Signore Gesù Cristo**, unico nostro Maestro, per esserti fatto figlio dell'uomo. Ravviva in noi la consapevolezza di essere in Te un popolo di figlie e figli, voluto, amato e scelto per annunciare la benedizione del Padre verso tutti.

# T. Ti lodiamo Dio, Spirito Santo, datore di vita, perché in ognuno di noi fai vibrare la tua creatività. Nella complessità di questo tempo rendici pietre vive, costruttori di comunità, di quel regno di santità e di bellezza dove ognuno, con la sua particolare vocazione, partecipa di quell'unica armonia

che solo Tu puoi comporre. Amen.

- **P.** Come figli di un unico Padre, diciamo insieme: *Padre Nostro...*
- **P.** Concedi, O Dio Padre, ai tuoi fedeli di innalzare un canto di lode all' Agnello immolato per noi e nascosto in questo santo mistero, e fa' che un giorno possiamo contemplarlo nello splendore della tua gloria. Per Cristo nostro Signore.
- T. Amen.

### **Benedizione Eucaristica**

C. Dio sia benedetto

Benedetto il Suo Santo Nome

Benedetto Gesù Cristo vero Dio e vero uomo

Benedetto il nome di Gesù

Benedetto il Suo Sacratissimo Cuore

Benedetto il Suo preziosissimo Sangue

Benedetto Gesù nel Santissimo Sacramento dell'altare

Benedetto lo Spirito Santo Paraclito

Benedetta la gran Madre di Dio Maria Santissima

Benedetta la Sua Santa e Immacolata Concezione

Benedetta la Sua gloriosa Assunzione

Benedetto il nome di Maria Vergine e Madre

Benedetto San Giuseppe Suo castissimo sposo

Benedetto Dio nei Suoi angeli e nei Suoi santi

(Reposizione del Santissimo Sacramento mentre si esegue un canto)

### Canto



«È la gioia che auguro a voi, fratelli e sorelle che con generosità avete fatto di Dio il *sogno* della vita, per *servirlo* nei fratelli e nelle sorelle che vi sono affidati, attraverso una *fedeltà* che è già di per sé testimonianza, in un'epoca segnata da scelte passeggere ed emozioni che svaniscono senza lasciare la gioia. San Giuseppe, custode delle vocazioni, gli accompagni con cuore di padre!»

Papa Francesco, Messaggio per la 58° Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni.